

un cinema ambulante del 1907

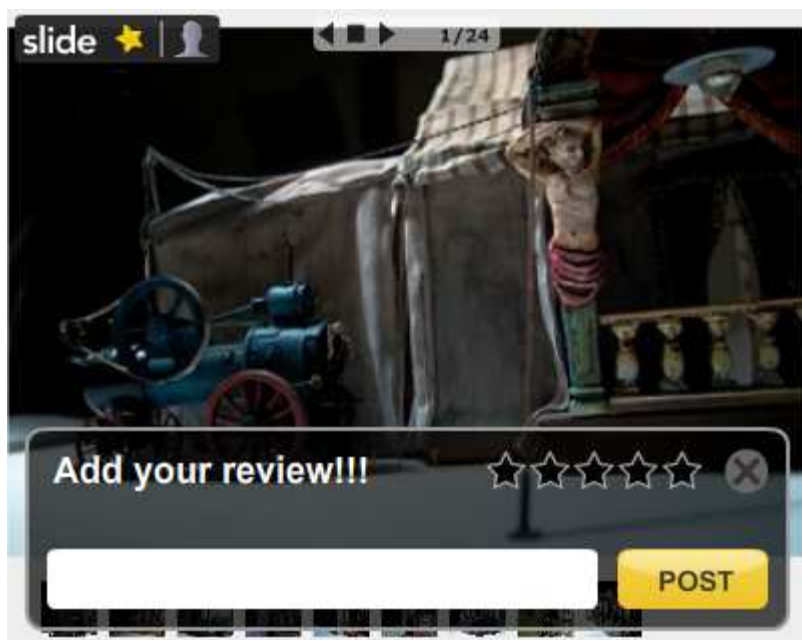


Questo è il risultato di un lavoro estremamente interessante, che risale al dicembre 2008: si tratta di un modellino in scala 1:25 di un padiglione cinematografico trasportabile del 1907, esposto all'interno della mostra **"Trieste, James Joyce e il cinema: storie di mondi possibili"**, curata da Erik Schneider a trieste, Palazzo Costanzi, gennaio 2009, nell'ambito della ventesima edizione del Trieste Film Festival.

Mi occupai sia delle ricerche che della realizzazione: i tempi erano strettissimi, a cavallo delle festività natalizie quando le biblioteche chiudono e le poste si bloccano, ma la sfida era interessante e per questo accettai!

Ricevetti dai Civici Musei triestini la riproduzione di una tavola di progetto che l' *architetto civile Giacomo Trombetta eseguì nel 1907 per conto del sig. Lodovico Tomsig di Gorizia*, ma in essa vi erano solamente una pianta ed una sezione della struttura in legno ed uno schema di distribuzione dell'impianto elettrico, mentre l'idea di Erik era di fornire ai visitatori della mostra uno strumento in grado di catapultarli indietro nel tempo, suggerendo loro le atmosfere dei cinematografi delle origini.

Da qui l'idea di costruire un modellino piuttosto grande, che presentasse la parte frontale completa, estremamente decorata, con tutti i teloni di copertura, i tiranti, le lampade ad arco, mentre il retro era 'scoperto', cioè la struttura in legno del padiglione non era rivestita dai teli e quindi era possibile spiare l'interno. A completare il tutto l'indispensabile *lokomobile* a vapore, parcheggiata a fianco della cabina di proiezione, che, attraverso una dinamo, generava la corrente elettrica necessaria per l'illuminazione della sala e soprattutto per il proiettore.



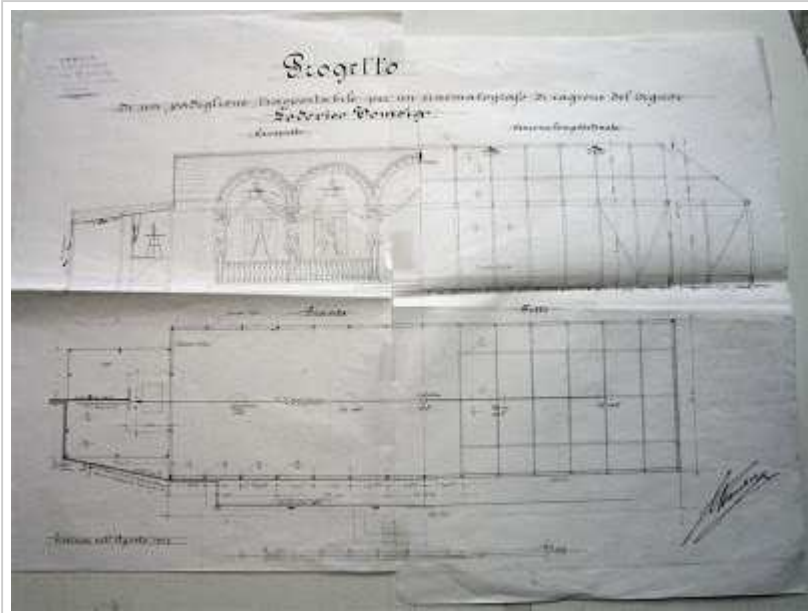
Se per gli esterni non c'era che l'imbarazzo della scelta per arrivare ad un'estetica definitiva, per gli interni la cosa non fu altrettanto semplice: pare che non ne esistano, o quasi, documentazioni fotografiche. E in particolar modo del nostro, che bruciò a Gorizia il giorno stesso dell'inaugurazione.

Ricordo perfettamente il mio primo colloquio con Erik: alla mia domanda "ma come risolviamo gli interni?" lui rispose "ma io sono un esperto di James Joyce, non di cinematografhi! Pensaci tu!"

Che fare? Ho seguito il mio istinto di scenografa e mi sono tuffata in una ricostruzione plausibile del padiglione, basandomi soprattutto su documenti fotografici scovati su siti inglesi specializzati e su qualche libro che ero riuscita a procurarmi.

La cosa che più si avvicinava era una immagine sfocatissima dell'interno di un *ghost show* del 1890.

La foto confermava quanto avevo intuito basandomi esclusivamente sul mio bagaglio di conoscenze: diversi posti a seconda del prezzo del biglietto, davanti comodi, poi panche, poi steccato che divideva il *pubblico in piedi*, ho adattato il tutto ad un'estetica più vicina al 1907, legno scuro, presenza di velluti e passamanerie nei tendaggi, colori piuttosto scuri...

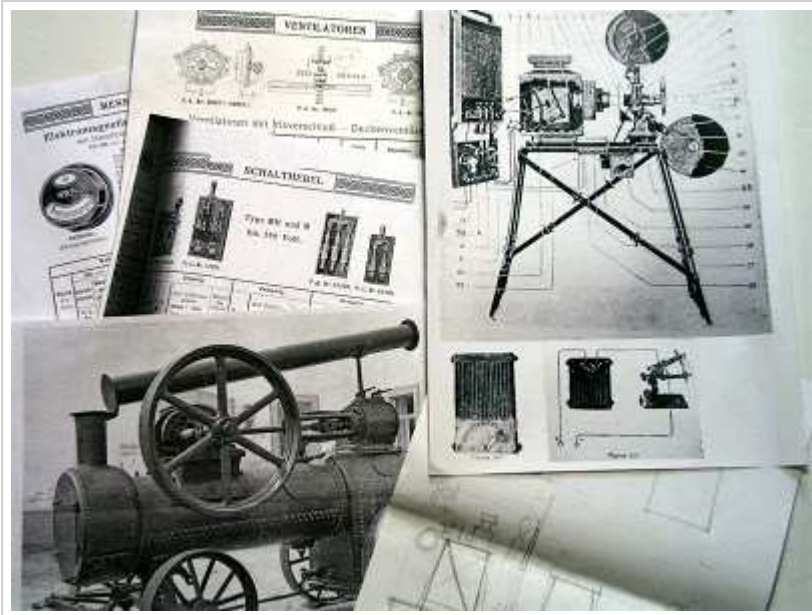


Le grosse difficoltà sono arrivate quando si è trattato di decidere quale tipo di proiettore realizzare, perchè si sa che il mondo dei cinefili è tutto particolare e quindi non potevo permettermi di sbagliare proprio sugli elementi tecnici!

Devo dire che senza l'aiuto di **Paolo Venier**, esperto collezionista di proiettori, e di **Isidoro Brizzi**, non avrei saputo orientarmi: fondamentale è stata la visita alla collezione di Paolo e la possibilità di fotografare quei particolari difficili da cogliere quando ci si basa soltanto su immagini d'epoca.



Altrettanto fondamentale è stato poter accedere a cataloghi originali austriaci dell'epoca, appartenenti alla collezione di **Roberto Puccioni**, nei quali ho potuto studiare i ventilatori, le lampade ad arco, gli strumenti elettrici, il pannello di alimentazione per la lampada ad arco del proiettore, la dinamo, gli interruttori a coltello...



bibliografia consigliata:

Cinema italiano delle origini: gli ambulanti di Aldo Bernardini

La Cineteca del Friuli, 2001

lavoro: modellino di un padiglione cinematografico trasportabile del 1907

ricerche storiche e realizzazione: Belinda De Vito

cliente: Trieste Film Festival - mostra "Trieste, James Joyce e il cinema: storie di mondi possibili", Trieste, Palazzo Costanzi, gennaio 2009 - curatore Erik Schneider

PUBBLICATO DA ARTELIER.MÉCANO [0 COMMENTI](#)

ETICHETTE: [MAQUETTES](#), [RICERCHE STORICHE](#)
